

Primo Piano

LA STELLA "SERENA" DEL SUD

di Ilaria Leccardi

Prima d'ogni altra cosa arriva il suo sorriso, misto al calore della terra di Puglia. Poi tocca ai piccoli occhi brillanti, che tutto osservano e niente si perdono. Infine la gioia contagiosa, la spontaneità, la disinvolture che in pedana si trasformano in concentrazione. Sarà perché fare ginnastica al Sud ha un sapore diverso, sarà perché da qualche anno ormai è abituata ai grandi palcoscenici e ai podi, sarà perché addosso ha la fiducia del suo club, La Rosa di Brindisi. La minuscola Licchetta è Serena di nome e di fatto e affronta il futuro con lo sguardo deciso. Dopo un inizio brillante di campionato con La Rosa, all'esordio in A2, un piccolo passo falso a Genova, Serena guarda anche al panorama internazionale ed è in corsa per una convocazione agli Europei di Milano. E' una delle ginnaste più interessanti della nuova nidiata azzurra. Classe '93, nata a Corsano (Lecce), la piccola Licchetta ha messo presto il primo piede in palestra: "A due anni ho incominciato a muovermi in una società del mio paese. Poi quando ho compiuto otto anni sono passata alla Tom-Sport di Casarano". Nel 2004, quindi, l'approdo a La Rosa (che Serena con un filo d'orgoglio descrive come "la squadra più forte del Sud!"), sotto la guida di Barbara Spagnolo. Arrivano subito i primi successi, come nel 2005 il secondo posto di squadra nella finale nazionale di serie C, alle spalle solo della Brixia Brescia. Poi la crescita costante. Passata alla categoria junior Serena sale al Nord, in prestito per la serie A alla Gal Lissone di Claudia Ferrè e Paolo Bucci, con cui gareggia per due anni, chiudendo al terzo posto i tornei 2006 e



2007. Nel 2006 è anche bronzo nel campionato di categoria junior. Quindi la prima importante esperienza all'estero: nel luglio 2007 a Belgrado Serena è protagonista, con Paola Galante ed Elisabetta Preziosa, dell'European Youth Olympic Festival. Ma mentre la sua ginnasta cresceva, anche la società del presidente Spagnolo, che prende il nome da un quartiere periferico di Brindisi, diventava grande. A dare vita a La Rosa, nel 1996, è stata proprio Barbara, con l'aiuto di papà Antonio, che ne è il rappresentante legale, e mamma Daniela. A darle ancora più forza, da due anni a questa parte, ci ha pensato Luigi Piliago, ex ginnasta dei tempi di Jury Chechi, vigile del fuoco, tornato in palestra per contribuire a portare sempre più in alto questa splendida realtà meridionale. La Rosa è come una grande famiglia. Alle gare gli spalti si popolano di sapori di





Serena Licchetta in azione al corpo libero e alle parallele asimmetriche durante il Grand Prix di Milano 2008 (foto di P. Genovesi). In basso la SG La Rosa di Brindisi sul gradino più alto del podio di Pavia (foto di D. Ciaralli).

Puglia, sempre presenti agli appuntamenti importanti. Una famiglia unita ancora di più dagli ostacoli che ha dovuto superare in un passato turbolento. A cominciare dagli allenamenti in un impianto assolutamente inadeguato, senza pedana per il corpo libero e rincorsa per il volteggio: per diversi anni le ginnaste sono state costrette a partire dalla strada per effettuare i salti sul cavallo! Una palestra che per qualche mese è stata addirittura sequestrata,

perché non a norma. Ma la famiglia Spagnolo e il guerriero Piliego non si sono arresi e stanno portando avanti la battaglia per una nuova sede. Una struttura costruita più di vent'anni fa, ma mai utilizzata, e che sta per essere restituita alla sua naturale destinazione. Questa palestra andrebbe ad affiancarsi a quella bellissima di Monopoli, di proprietà della Ginnastica Adriatica. Inoltre, la S.G. La Rosa ha dovuto anche confrontarsi con la paradossale difficoltà di essere una delle poche squadre del Sud Italia di alto livello. Spostarsi di volta in volta per le gare, per lo più concentrate nel Settentrione, non è certo semplice. Ma niente spaventa la grande famiglia brindisina, né Serena. E così nel 2008 sono arrivati altri apprezzabili traguardi, in campo sia nazionale che internazionale. Prima, ad aprile, gli Europei junior di Clermont-Ferrand con il quinto posto della squadra azzurra e due finali di specialità sfiorate, al corpo libero e alle parallele, gli attrezzi preferiti della Licchetta. Poi a maggio il trionfo in Serie B con il proprio club. Una scommessa vinta e vincente: mettere in piedi una squadra di ginnaste junior e se-

nior per la prima volta nella storia della società. Così Serena e compagne (Erica Saponaro, Silvia Pentassuglia, Ilaria Caiolo, le sorelle Rebecca e Beatrice Di Caro), sempre sotto la guida della coppia Spagnolo-Piliego, alla prima apparizione nella serie cadetta, hanno visto spalancarsi le porte del campionato maggiore. Da quest'anno l'azzurrina si allena mattina e pomeriggio e frequenta una scuola privata. Un sacrificio necessario per tentare il salto di qualità. La serie A2 procede tra alti e bassi, una netta vittoria in apertura a Pavia e il terzo gradino del podio genovese. Al Vaillantpalace sono arrivate tre cadute alla trave, l'attrezzo che per ora le dà più noia. *"A parte la trave, in entrambe le prove, il resto della gara è andato bene – ha commentato Serena Ma posso fare molto meglio di quello che ho dimostrato fino ad ora"*. Il primo obiettivo in ordine di tempo sono gli Europei di Milano, al MediolanumForum di Assago. Un impianto enorme che Serena ha già assaggiato al Grand Prix del 22 novembre scorso. Quindi la promozione in A1, i Giochi del Mediterraneo a Pescara e, infine, i Mondiali di Londra ad ottobre. Già, Londra...La capitale del Regno Unito non è soltanto un sogno di adesso. Per lei, come per le sue coetanee da poco diventate senior - tra cui Paola Galante, Elisabetta Preziosa, Emily Armi, Andrea La Spada - Londra significa Olimpiade. *"Il mio più grande desiderio è proprio quello di partecipare ai Giochi del 2012. In realtà non solo partecipare...Ma prima di volare con la fantasia è importante lavorare duramente"*. Serena è il primo nome, la Licchetta, leggera di spirito, ma seria e determinata saranno i suoi soprannomi. Lei, croce del Sud, "così leggiadra e bella che nessun altro segno celeste vi può essere paragonato".



Primo Piano

MEDA PUNTA ALLA META

Di Ramon Orini

Squadra che vince non si cambia. S'inchinino, dunque, tutti davanti a Sua Altezza Reale, la Ginnastica Meda. Nelle prime due prove del Campionato Italiano di Serie A1-A2, sabato 14 e 28 febbraio, la formazione agli ordini di Maurizio Allievi si riconferma prima tra le grandi, superando, con il totale di 344.750, la Ginnastica Livornese (331,850) e la Libertas Vercelli, che con 331,000 condivide la terza posizione con la neo-promossa Virtus Pasqualetti Macerata. Forte degli otto scudetti che brillano come gioielli

nella sua corona, la regina brianzola ripropone l'ormai collaudato poker d'assi Cassina, Coppolino, Angioletti e l'aviere Morandi. Non ci sono sorprese: con 2/3 di nazionale la vittoria è abbastanza scontata. Nella prima prova c'è già chi testa gli esercizi in vista dell'imminente competizione continentale. "Agli anelli ho fatto una buona gara e ho proposto un nuovo elemento, la croce in verticale" dichiara a caldo Matteo Angioletti. "Non sono soddisfatto, invece, al volteggio: ho eseguito il mio secondo salto che avevo portato a Pechino e sono incap-

pato nello stesso errore. Questi incontri mi servono in chiave Europei, ma così facendo non mi sono molto di aiuto". Se Matteo Angioletti esce dal Pala Ravizza un po' titubante, lo sbarrista Igor è decisamente soddisfatto della sua performance a Genova. "Non ho collegato il giro Adler alla verticale con il Voronin e ho fatto un solo avvita-mento in uscita. Per il resto è andato tutto bene. Sono contento, perché durante il riscaldamento ero caduto male e i miei allenatori mi avevano suggerito di andarci più cauto. Io invece ho voluto premiare gli spettatori sugli spalti del Vaillant e ho spinto al massimo. Questa era l'ultima gara prima di Milano, quindi capite da soli quanto fosse importante. Ora posso tornare in palestra sereno e lavorare ancora per puntare al podio continentale". Tiene duro la Livornese, nonostante una partenza con l'handicap, come ci spiega lo stesso Giovanni Innocenti: "Sarà il caso ma ogni anno ce ne capita una. A Pavia avevamo Bernardoni con l'influenza, Pagni reduce da una distorsione al ginocchio destro, allora siamo stati costretti a commisurare gli esercizi alle loro condizioni e devo dire che i ragazzi hanno risposto bene. Nonostante gli ordini di scuderia nella seconda prova non è andata meglio, anzi. Meda sembrava più vicina, ma con quegli anelli è dura recuperare". Enrico Pozzo trascina la sua Libertas Vercelli con il valido sostegno del prestito francese Chapron. Il biellese, finalista all-around ai XXIX Giochi Olimpici, si riconferma ginnasta completo su tutti e sei gli attrezzi, con note di eccellenza al corpo libero (15.050 a Genova) e al volteggio (15.850 a Pavia), dove stacca di solo mezzo decimo quell'Andrea Cingola-



Un ginnasta della Romana impegnato alle parallele di Pavia. Nella pagina accanto altri frammenti della prima prova di Serie A maschile, una foto di gruppo con gli atleti del Team Italia insieme ai ginnasti diversamente abili della Forza e Coraggio di Milano coordinati dalla prof. Virna Duca. Nella foto piccola il podio pavese della Serie A2. Servizio fotografico di G. Macchiarella.





nuovo elemento". Dietro la Juventus Nova finisce la neo-promossa Pro Carate, trainata dal giovane Lorenzo Ticchi. Nella zona calda la Ginnastica Varesina (319.650) si aggrappa con tutte le forze all'insossidabile Jordan Jovtchev. Impegnato su soli due attrezzi, anelli e volteggio, per le limitazioni poste ai prestiti stranieri, il trentaseienne presidente della Federazione Ginnastica bulgara non dà segni di cedimento. Fanalino di coda la Fortitudo Schio (312.600), capita-

ni che era entrato nella finalissima di specialità tra gli juniores di Losanna. Il giovanissimo maceratese, allenato da Sergiy Kasperrsky, forma con Paolo Principi un tandem che macina prepotentemente terreno e risultati. Un esordio scoppiettante nella massima serie, non tanto per la classifica, quanto per i brillanti esercizi ben ripagati dalle giurie. Astri nascenti della ginnastica italiana, Andrea e Paolo, rispettivamente Campione Italiano di Categoria Juniores 2° fascia e Campione Italiano di Categoria Seniores, con l'apporto di Giacomo Del Bianco daranno sicuramente filo da torcere ai club più blasonati nelle prossime tappe di campionato. Incerta fino all'ultima rotazione la seconda metà della classifica. La Panaro Modena, sorretta da Alessandro Di Quinzio, è quinta con 327.200, davanti alla Juventus Nova Melzo di Alberto Busnari (322.750). Il ginnasta azzurro, che da poco ha ottenuto la qualifica di Giudice Internazionale, così commenta le modifiche al Codice Internazionale dei Punteggi: "Non ci sono stati cambiamenti radicali, si è intervenuto su quegli aspetti della passata regolamentazione che più



avevano creato problemi. Agli anelli sono state modificate le parti di slancio che portano alle posizioni statiche di forza, alla sbarra cambiano le penalità relative ai gradi entro i quali viene eseguito un movimento e nelle serie acrobatiche al corpo libero c'è l'abbuono se uno degli elementi collegati è di valore D. Al cavallo ho presentato per la prima volta un

neggiata da Matteo Contalbrigo, che nella prima prova accusa la pesante assenza di Alexander Khamudis, fuori per infortunio. Contemporaneamente anche il campionato A2, la serie cadetta: a Pavia la Ginnastica Gioy Lipomo, puntando alla promozione, parte in quarta, ma è costretta a frenare bruscamente nelle ultime rotazioni, chiudendo terza. Si riprende egregiamente a Genova con 315.800, davanti a Royal 87 (314.750) e Ginnastica Romana (314.200). Seguono, a ruota, Ferrara (304.850), Junior 2000 (299.950), Victoria Fermo (298.000), Pro Chiavari (295.150) e Artistica Stabia (292.450. Assente per rinuncia la Forza e Coraggio Milano.

Primo Piano

IL GIRO DI BOA FEMMINILE

Di David Ciaralli

Si parte da Pavia, come l'anno passato. A dispetto della via Francigena - che dal capoluogo lombardo valica la dorsale appenninica tra Piacenza e Parma verso Pontremoli - il Campionato 2009 della Serie A di Artistica, dalle sponde del Ticino, ha deviato su Genova e, dopo lo spartiacque degli Europei di Milano, proseguirà la sua corsa a Modena (18/19 aprile) e Livorno (9 /10 maggio). Partenza speculare, dunque, rispetto al 2008. Al Palaravizza, il giorno di San Valentino, c'è stato il simbolico sparo dello start con il 6° Memorial Grassani e l'ottima organizzazione del Presidente Lanza e del suo staff, che dopo tre esperienze positive (con la 3ª giornata del 2006) meditano il grande ritorno ad un evento di portata internazionale, proprio come nel 2005. La Pavese, d'altra parte, con ben due squadre, la femminile di Artistica e quella di Ritmica, neopromosse nelle massime categorie nazionali delle rispettive Sezioni, torna ad essere uno dei più interessanti poli ginnici d'Italia, proprio nel 130esimo anno della sua fondazione. Purtroppo a rovinare la festa ci si mette un infortunio ad Andrea La Spada. La stellina di casa si frattura il pollice della mano destra in allenamento e lascia le compagne in emergenza. Le ragazze di Monica Vullo e Stefano Barbareschi limitano i danni, anche se, nelle due uscite, si scambiano gli ultimi posti con la Ginnastica Romana della Coza e della Rando. Davanti la Brixia Brescia - con Ferrari e Galante in graduale recupero dopo i rispettivi stop e la sorpresa Erika Fasana - stacca nettamente una Lissonese sciupona e l'Artistica '81. A proposito della GAL. Grande spavento per una brutta ca-



duta alle parallele della piccola Ferlito. Il pubblico, per un attimo, ammutolisce e rivive il dramma dell'incidente alla Macrì dello scorso anno. Per fortuna non è niente e Carlotta torna sulla pedana di Genova per trascinare la sua squadra, ancora una volta, sulla piazza d'onore. Al Vailant Palace la sorpresa si chiama Ardor Padova, che con una prova maiuscola conquista un meritato bronzo. Valentina Scapin, tra l'altro, con il punteggio più alto di giornata alle parallele, si aggiudica il Premio Zita Peratti, messo in palio dal C.R. Liguria. In virtù di due quarti posti la seconda compagine di Lissone, la Gym Team, si piazza al terzo posto della classifica generale, in attesa di presentare a Modena la rumena Anamaria Tamirjan. Insomma il light motiv del torneo sembra essere quello di una Brixia lanciata verso il decimo scudetto, il titolo della stella da appuntare sui nuovi body degli Elfi, con due Lissonesi alle calcagna. Un po' in ritardo



appare l'Estate '83 di Lia Parolari, protagonista di un paio di sestì posti. Giuliane e patavine, segnate da un ricambio generazionale, galleggiano a centro classifica. La regola delle tre ginnaste per attrezzo, con la possibilità di non considerare il punteggio peggiore, e il ripescaggio, nel computo finale, del parziale più alto tra i quattro scartati, lascia margini di incertezza e rende la corsa più interessante. La seconda gara, preparata mi-



Nella pagina accanto Brixia e Gym Team Lixinum si studiano prima della gara di Pavia. In basso Paola Galante alle parallele. In questa pagina, in alto Carlotta Ferlito in uscita alla trave. A destra Francesca Cavallo con la Olos Gym 2000 a Genova.

Foto di G. Macchiarella

nuziosamente dalla ASD Ginnastica Genova del presidente Renzo Bertolotti - che negli ultimi tempi, tra una World Cup di Ritmica e un Assoluto di Aerobica, sta mettendo in mostra le doti organizzative dell'ex consigliere nazionale Valter Muzzi e della figlia Michela - ha fatto da degno preludio alla grande Festa della Ginnastica del C.R. ligure, con le premiazioni dei campioni regionali, le esibizioni dei gruppi e di qualche agonista individuale e la raccolta fondi per la Onlus Gigi Ghirotti per finanziare la ricerca sulla SLA. In questa splendida cornice la giovane Olos Gym 2000 approfitta di una trave da brividi della capolista La Rosa - Serena Licchetta cade tre volte, la Di Caro due - e vola in testa. Lo squadrone di Luigi Piliego e Barbara Spagnolo deve accontentarsi del gradino più basso, mentre la Fratellanza G. Savonese, spinta da tanti tifosi, conferma sotto la Lanterna, a due passi da casa, la seconda posizione dell'esordio. Nella categoria più

numerosa, ben 12 realtà molto agguerrite, La Biancoverde patisce l'assenza di Carlotta Giovannini, impegnata nella palestra imolese a recuperare la forma olimpica. Con una formula secca di due su due, senza margini di errori, le ragazze di Zuffa se la giocano con Cuneoginnastica e Coop Parma per un piazzamento di rincalzo al podio. A seguire tutte le altre, tra alti e bassi, anche se la Ginnic Club di Bologna, con due settimi posti, sembra avere qualcosa in più delle altalenanti Polisportiva Casellina e Audace. La Pro Patria di Busto Arsizio e quella di Milano si giocano, invece, con la Sampietrina la permanenza in A2. Onore, comunque, alla neopromossa La Rosa di Brindisi, che con 102 punti complessivi guida il campionato. Con un pizzico di concentrazione in più le pugliesi non dovrebbero farsi sfuggire il doppio salto di categoria. E un pensiero alla A1 lo stanno facendo anche al CTF di Roma, dove si allenano, sotto la direzione di Mauro Di Rienzo e Chiara Ferrazzi, la Bombelli, la Campana e la Gandolfi. "La Olos è nata otto anni fa - ci racconta Francesca Cavallo, laureata in Economia e Commercio, con

un lavoro in banca, che nel 2001 ha fondato questa società a Pietralata, un quartiere molto popoloso della Capitale - Oggi abbiamo un centinaio di iscritte, sette istruttori e possiamo dire di aver realizzato un sogno. Ricordo quando compravo gli attrezzi con i miei risparmi, invece di andare in settimana bianca. A Pavia, con 4 cadute, abbiamo pagato l'inesperienza di chi è appena salito dalla B. Siamo andate a Genova con la voglia di mostrare la validità dei nostri programmi. Senza errori, salvaguardando il valore di partenza degli esercizi, ci siamo ritrovate lassù. Giorgia, il prestito junior della Tor Sapienza, è stata perfetta, Ilaria, che abbiamo richiamato l'anno passato da Trieste, ci ha messo la sua classe da senior e dalla prossima giornata, finalmente, riavremo Chiara Gandolfi, frenata finora da un'inflammatione alla schiena. Mi è dispiaciuto per gli sbagli della Licchetta, per me lei rimane una spanna sopra le altre, e credo che sarà dura battere di nuovo la Savonese della Accornero. Noi però abbiamo la consapevolezza dei nostri mezzi. Alla fine il regolamento prevede che si possa scartare il punteggio di giornata più basso dei quattro, quindi ce la giochiamo fino in fondo".